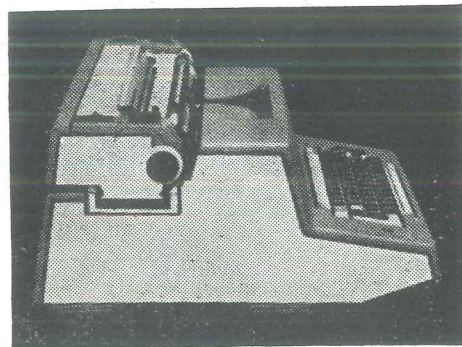


OLIVETTI TEKNE 3

È la macchina professionale
per la brava impiegata.
La macchina completa, fatta
per lavorare molto e bene.

Prezzo lire 245.000 + I.G.E.



TEATRO STABILE TORINO



STAGIONE '64|65

L'ANCONITANA

BILORA



EROS SOGNO

STORIA DELLA MUSICA

di Andrea Della Corte e Guido Pannain

Quarta edizione
riveduta ed ampliata (1964)
Tre volumi
di complessive
pagine XXVIII - 2100
con 1209 illustrazioni nel testo
e 651 citazioni musicali
L. 32.000



ANGELO BEOLCO detto RUZANTE

L'ANCONITANA BILORA

a cura di LUDOVICO ZORZI

I personaggi de L'ANCONITANA

Bessa, Doralice, Ghitta, Ginevra, Gismondo, Menato, Ruzante, Tancredi, Teodoro, Sier Tomao.

I personaggi di BILORA

Andronico, Bilora, Dina, Pitaro, Zane.

Gli interpreti

ANNABELLA ANDREOLI CARLO BAGNO ALVISE BATTAIN MARINA
BONFIGLI ATTILIO CUCARI CLARA DROETTO ALESSANDRO ESPOSITO
PAOLO GRAZIOSI ANNA MAZZAMAURO LEDA NEGRONI DANIELA
OSSOLA ALFREDO PIANO MARIO PIAVE GUALTIERO RIZZI RENZO ROSSI
MARIELLA ZANETTI

Regia di GIANFRANCO DE BOSIO

Scene e costumi di EMANUELE LUZZATI

Coreografia di MARTA EGRI

Aiuto regista GIOVANNA BRUNO

Costruzioni realizzate da **Eduardo Tomassi** e scene realizzate da **Ottavio Coffano** nei laboratori del Teatro Stabile di Torino. Costumi realizzati da **Angelo Delle Piane**.

Direttore di scena **Leone Ghigi** — Rammentatore **Carlo Cherubini** — Capo elettricista **Luigi Anfossi** — Macchinisti **Carlo Baroni, Salvatore Fortuna** — Attrezzista **Athos Ronchi** — Sarta **Ermanna Bestetti** — Segretario **Carlo Anedda**.

1
1 gennaio
Con
la Radio
e la Televisione
ogni Sera
uno Spettacolo
in Casa
31 dicembre 365

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il Ruzante: ragioni di una scelta

E' la seconda volta che il Teatro Stabile di Torino ha in cartellone uno spettacolo dedicato al Ruzante. Nel 1961 abbiamo allestito la *Moscheta*, ora presentiamo *L'Anconitana* e *Bilora*.

Qualcuno potrebbe domandarci se, per caso, da parte nostra non ci sia una qualche parzialità verso il Ruzante. A chi ci rivolgesse questa domanda noi non esiteremmo a rispondere affermativamente.

Negli ultimi decenni l'opera di Brecht, da un lato, e di Beckett, dall'altro (per ricordare soltanto due degli autori più tipici della nostra epoca), ha introdotto nel mondo del teatro e della cultura in genere, come d'altra parte tra il pubblico, una sensibilità completamente nuova, facendo avvertire l'urgenza di problemi e di temi nettamente e dichiaratamente svincolati dalla tradizione, di conseguenza oggi esistono condizioni che consentono di accostare un autore cinquecentesco quale è Ruzante con una disposizione di spirito particolarmente felice in vista di una lettura in grado di cogliere i valori tipici dello scrittore. Ruzante è un autore che per secoli la cultura letteraria e teatrale ha pressoché ignorato e ciò perché essa non possedeva i mezzi per intenderlo nella sua violenta originalità. I suoi valori più genuini hanno costituito una netta contraddizione delle forme e dei gusti tradizionali. Una contraddizione che concerne il linguaggio: crudo, aspro e violento; il modo di guardare all'uomo: un modo dichiaratamente anti-barocco e anti-romantico; la capacità di accostarsi con assoluta immediatezza e quindi senza il diaframma di più o meno comode idealizzazioni alla realtà nei suoi aspetti più concreti

(segue)

Nelle collezioni Einaudi i testi che sono al centro della stagione teatrale:

ARTHUR MILLER
DOPO LA CADUTA

HEINAR KIPPHARDT
SUL CASO DI J. ROBERT OPPENHEIMER

GIORDANO BRUNO
CANDELAIO

CARLO GOLDONI
LE BARUFFE CHIOZZOTTE

FRANCO ANTONICELLI
FESTA GRANDE DI APRILE

REINHARD GOERING
BATTAGLIA NAVALE

BERTOLT BRECHT
TAMBURI NELLA NOTTE



Giulio Einaudi editore

Einaudi ha pubblicato nei suoi « Supercoralli » tutto il teatro di Beckett, Brecht, De Filippo, Ibsen, Ionesco, Lorca, Miller, Musil, O'Neill, Osborne, Williams.

e materiali; l'acquisizione del senso della crudeltà come dato effettuale di primaria importanza...

Tutto questo era indubbiamente destinato ad apparire ostico alla mentalità e alla cultura dei secoli scorsi. Oggi al contrario ai temi ruzantiani ci porta tutta la più valida ricerca artistica. E ciò spiega il vivo e costante interesse del Teatro Stabile per questo autore, il quale, in certo modo, ci consente di chiarire in una più decantata prospettiva storica esperienze tipicamente moderne. Paradossalmente ritengo che Ruzante sia l'autore « moderno » che preferiamo.

Oltre a tutto ciò, dal punto di vista prettamente teatrale, il Ruzante costituisce nella sua prorompente comicità, una felice anticipazione della commedia dell'arte, della quale però è assai più grande, giacché appare legato ad una concreta società e alla realtà dell'uomo e non, come la successiva commedia italiana, a un gioco sull'uomo astratto da ogni problematica reale.

Il teatro ruzantiano costituisce una premessa importante per uno spettacolo modernamente concepito, audace nella struttura e capace di instaurare un rapporto esplicito con la platea mediante mezzi di espressione prettamente teatrali. In questo senso il Ruzante (non dobbiamo dimenticare che egli oltre che autore fu attore) è anche una possibilità di teatro puro. Tali motivi, uniti alla dimensione di estrema, assoluta violenza che lo caratterizza, al ritrovamento degli umori primordiali dell'istinto, alla crudezza di rapporto che realizza tra i vari personaggi e con il pubblico, ci fanno apparire l'opera del Ruzante una delle più significative espressioni drammatiche in cui sia possibile riflettere i limiti della condizione umana.

GIANFRANCO DE BOSIO



DANTE ALIGHIERI
**LA
DIVINA
COMMEDIA**

**7° CENTENARIO
DANTESCO**
1265 - 1965

Presentazione di
NATALINO SAPEGNO

con le voci di
**GIORGIO ALBERTAZZI
TINO CARRARO
ANTONIO CRAST
CARLO D'ANGELO
ARNOLDO FOA'
ACHILLE MILLO
ROMOLO VALLI**

a cura di
GIAN DOMENICO GIAGNI

**1ª EDIZIONE
FONOGRAFICA
COMPLETA**

18 dischi microsolco 33 giri 30 cm.
in lussuoso cofanetto telato

L. 57.000 (+ dozio e IGE)

in elegante edizione economica
L. 29.700

FONIT-CETRA S.p.A. - marca CETRA - Torino, Via Bertola 34



**Angelo Beolco,
il Ruzante**

Angelo Beolco, in arte « Ruzante » (da « ruzzare » = scherzare) nacque nel 1502 a Padova dove pure morì il 17 marzo 1542, cadetto di un ramo della nobile famiglia milanese Beolco, figlio naturale di Giovan Francesco, dottore in arte e medicina, e di una umile dama della servitù. Della sua vita si sa poco. Fu sovente ospite nelle ville dell'aristocrazia veneta. Con Aurelio Alvarotto detto Menato, Girolamo Zanetti detto Vezzo, Castegnola detto Bilora ed altri formò una compagnia comica, delizia delle gaie brigate veneziane, padovane ed anche ferraresi. Di solito tale compagnia rappresentava testi scritti dal Ruzante stesso, il quale come autore e attore ottenne ovunque grandi successi e di lui parlò, con visibile entusiasmo, lo stesso Galileo Galilei.

Le opere di lui che sono rimaste, oltre alla *Moscheta*, sono il *Reduce*, il *Bilora*, il *Menego*, la *Pastorale*, la *Bettia*, la *Vaccaria*, la *Piovana* e l'*Anconitana*.

L'opera teatrale del Ruzante è una schietta, rude e fantasiosa rappresentazione di figure popolarresche ed in special modo contadine, tipiche dell'Italia cinquecentesca.



*Il Ministro
per il Turismo e lo Spettacolo*

Le recite che il Teatro Stabile di Torino si appresta a dare nel Théâtre de l'Est Parisien hanno un particolare significato in quanto si tratta di uno scambio diretto tra due teatri stabili che assolvono al compito di diffondere nel più vasto pubblico una forma d'arte verso la quale è vivo l'interesse degli uomini di ogni tempo.

Auguro il miglior successo a questo utile scambio che servirà anche ad avvicinare maggiormente il pubblico al teatro, incoraggiando quella tendenza già in atto che vede oggi gli spettatori affollare sempre più le platee ed i giovani interessarsi attivamente alla scena drammatica.

ACHILLE CORONA

Dal 29 marzo al 15 aprile il Teatro Stabile di Torino effettua una tournée in Francia e Belgio su invito del T.E.P., Théâtre de l'Est Parisien, e con l'appoggio delle Autorità italiane a Parigi e a Bruxelles (per quanto riguarda le recite nelle altre città, con il patrocinio dei Centres Dramatiques e degli Istituti Italiani di Cultura); nello stesso periodo lo Stabile torinese ospita a Torino, al Teatro Carignano, la Compagnia del T.E.P. Si tratta quindi di un vero e proprio scambio a livello internazionale compiuto da due organismi pubblici; il T.E.P. viene in Italia con «La locandiera» di Goldoni; lo Stabile torinese porta all'estero «L'Anconitana» e «Bilora» con il seguente calendario di recite: il 29 marzo a Grenoble, il 30 a St. Etienne, il 31 a Beaune, il 1° aprile a Strasburgo, il 3 aprile a Bruxelles e, dal 6 al 15, a Parigi, nella sede del T.E.P. A Torino le recite del T.E.P. si svolgono dal 6 al 9 aprile.

STORIA di Vito Pandolfi

UNIVERSALE

del TEATRO

drammatico



La storia del teatro drammatico nei millenni, nelle civiltà, nei popoli, come storia interiore della civiltà umana, del rapporto tra l'individuo che crea, autore e attore, con la comunità degli spettatori.

Due volumi di complessive pagine 1580 con 900 illustrazioni nel testo. 8 tavole a colori e 12 in rotocalco fuori testo. Elegantemente rilegati in piena tela. In elegante cofanetto.

**UNIONE TIPOGRAFICO -
EDITRICE TORINESE**
CORSO RAFFAELLO 28 TORINO